

LA MAGIA DELLA NOTTE...

E DELLE NOTE

TERESA CALZATI

Morena Malaguti è una persicetana, anzi no, una decimina che vive e lavora a Roma. Morena è musicista, pianista, concertista, direttore d'orchestra. Insegna all'Accademia di Danza della Capitale. La musica è la sua vita e il suo cuore tenero, la corazza che porta fuori è quella delle donne forti e intelligenti delle nostre terre. Sempre caparbia e combattiva, determinata e piena di passione, passa le estati in giro per l'Italia tenendo concerti e al tempo stesso non dimentica il suo paese, la casa e la famiglia, le tante persone che qui la amano e la stimano. Da oltre una decina d'anni, ha proposto con sempre maggiore successo "Un paese all'Opera", omaggio al suo paese e al melodramma. Per realizzare il progetto è nata l'associazione *Settimadiminuita*, che coinvolge, organizza, esegue, suda sotto il solleone per mettersi, è proprio il caso di dirlo, all'opera quando tutti sono in ferie e per dar luogo, alla vigilia di ferragosto, allo svolgimento dello spettacolo. Ecco quindi, all'imbrunire del 14 agosto di ogni anno, abbassarsi le luci di scena, entrare gli orchestrali e accordare gli strumenti, ecco i cantanti coi loro costumi e un direttore d'orchestra in lungo e paillettes che sale sul palchetto fra gli applausi, che sembra venuta da lontano e invece è proprio di lì, di via Reno Vecchio. La parte più difficile è, neanche a dirlo, trovare i soldi. Per quanto tutti chiedano poco più di un nulla, per quanto i bravissimi volontari dell'associazione sappiano mettere a frutto tutto il loro ingegno e buona volontà, il loro sapere di carnevalai nel creare scenografie che neanche alla Scala



Morena Malaguti

di Milano, un po' di soldi ci vogliono. Allora un po' si va in Comune o dagli sponsor, un po' le offerte, alla fine si mette insieme quel che serve. Quelli di *Settimadiminuita*, sotto la direzione generale di Morena, cuciono e aggiustano abiti di scena, dipingono, segano, piallano, truccano, danno il via alla grande avventura che si consumerà nell'applauso di una sera. Ogni anno problemi nuovi, soldi che mancano, sedi da rinnovare, tenori con il mal di gola ma alla fine il miracolo si compie e tutto si risolve. Certo tutto questo non sarebbe realizzabile senza l'impegno e la volontà di tutti quelli che vi lavorano e che mettono, nel vero senso della parola, l'intero paese all'opera. Ci sono i volontari che portano in pulman gli anziani da Persiceto, quelli che si offrono per prestare oggetti di scena ormai introvabili e ci sono i bambini. Sì, avete capito bene: per coinvolgerli nel progetto e far loro capire quanto sia affascinante lavorare con la musica e il teatro, ogni anno un gruppo di bambini viene coinvolto in un laboratorio e i ragazzi sono partecipi in scena. L'edizione 2011 sembrava proprio impossibile: la crisi in atto rendeva sempre più ardua la raccolta fondi ma... anche quest'anno il miracolo si è compiuto e nel campo di calcio, sotto una luna scenografica e attenta, è andato in scena nientemeno che Nabucco. Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia non poteva che essere ricordato con l'opera massima verdiana in una edizione che, a mio parere, ha distanziato le precedenti per la professionalità dei protagonisti, dell'orchestra, del coro, dell'organizzazione tutta. Innovativa anche la parte scenica che

si completava nella proiezione su maxischermo di immagini a sfondo storico e risorgimentale. I ragazzi poi hanno dimostrato un tale coinvolgimento ed una padronanza scenica da integrarsi totalmente nella compagnia.

Alcune note di cronaca: la giovane e bravissima protagonista femminile, Anna Pirozzi, coinvolta nel difficile ruolo di Abigail, ha allattato ripetutamente la piccola figlia di tre mesi fra un'uscita e l'altra, mentre Carlos Almaguer, il grande baritono messicano arrivato da Madrid (dove abita) ed attualmente al Metropolitan di New York dove debutterà con Nabucco, divideva fra le quinte con la giovane moglie la gestione di due splendide gemelline di 15 mesi. Del resto questo è stato il Nabucco dei bambini perché, al di là dei piccolli, sul palco ce n'erano una ventina dai 5 ai 15 anni. L'orchestra Rossini di Pesaro e il Coro di Ascoli Piceno, entusiasti del progetto e della sua realizzazione, si sono dimostrati generosi nell'interpretazione e nell'elargizione dei bis. Menzioni di merito spettano anche a Giancarlo Valentini, nel ruolo di Ismaele, Giancarlo Tosi (Zaccaria) e alla giovane romana Irene Molinari (Fenena). L'allestimento scenico e i disegni di Nives Storci, realizzati con la massima collaborazione dei boys di *Settimadiminuita*, hanno degnamente ambientato l'opera. Per chiudere, un grande grandissimo bravo a Sabrina Lucido e Morena Malaguti per la regia e la direzione. Ho detto a Morena che mi commuove sempre vedere tanta gente diversa per idee, origini e stili di vita cooperare assieme per sviluppare un progetto che coinvolga le menti di tutti. Lei ha sorriso e col suo modo immediato ha risposto: "Eh sì mi è proprio piaciuto con questa opera rendere omaggio a questa Nazione così bella e bistrattata!".